



La villa romana dei Neratii raccontata da De Benedittis

Oggi la presentazione del libro a San Giuliano del Sannio
Tra i presenti anche il presidente della Provincia De Matteis



SAN GIULIANO DEL SANNIO. Il presidente della Provincia di Campobasso Rosario De Matteis comunica che oggi il 16 dicembre alle ore 17.00 a San Giuliano del Sannio presso la Sala San Lorenzo in via San Nicola, sarà presentato il libro curato dal prof. G. De Benedittis sugli scavi condotti dall'Università degli Studi del Molise sulla villa romana della famiglia Neratia. Il lavoro presenta i risultati di quattro campagne di scavi archeologici condotte tra il 2004 ed il 2010. Della villa è oggi possibile sapere le fasi cronologiche che l'hanno caratterizzata: nata come fattoria sannitica, l'area subirà una prima trasformazione come

villa rustica in epoca augustea per poi trasformarsi in un'imponente villa senatoria alla metà del I sec. d.C.; di essa sono stati portati alla luce tratti della costruzione principale realizzata in una raffinata tecnica denominata opus reticulatum.

La sua utilizzazione avrà una fase di minore frequentazione tra II e III sec. d.C.; successivamente i Neratii, alla metà del IV sec. d.C., la utilizzarono come loro residenza da cui concretizzare rilevanti operazioni politiche a favore dell'Impero romano. Tra queste importante è quella della creazione della Provincia Samnii, un'unità amministrativa composta in prevalenza dal territorio della Re-

gione Molise; di questa provincia fu capitale politica Saepinum. In seguito la villa vide la costruzione di una chiesa paleocristiana dedicata a Sana Margherita. Lo studio della villa consente oggi di vedere Saepinum non più come "la città del tratturo" ma come il capoluogo politico di un territorio che va dal Matese al Gran Sasso grazie alla presenza di questa importante famiglia senatoria nella villa di San Giuliano del Sannio. L'impegno a favore di questa iniziativa, portata avanti con passione dal presidente della Provincia di Campobasso, Rosario De Matteis, trova con questo libro una significativa tappa di un progetto di valo-

rizzazione nella Valle del fiume Tammaro che vuole la trasformazione del turismo di passaggio che finora ha carat-

terizzato Saepinum in un turismo "stanziale" che spinga i visitatori ad una permanenza più lunga nell'area.